

Saluti di Antonia Ida Fontana

Sono lieta di portare il saluto del Centro Associazioni Culturali Fiorentine, che anche quest'anno ha promosso il Festival con l'intento di mettere in rete le Associazioni in modo da offrire alla cittadinanza eventi di più ampio respiro.

La Comunità Europea, consapevole che la partecipazione alla vita culturale è un fattore di benessere personale e sociale, ha stanziato un importante fondo di coesione, nell'intento di aiutare a superare il disagio conseguente alle difficoltà provocate prima dalla pandemia e ora dalla guerra in Ucraina. Avvalendosi di tale fondo il Comune di Firenze ha promosso l'Estate Fiorentina, che ci vede protagonisti con oltre 30 eventi, organizzati dalle circa 40 associazioni aderenti al Centro.

Desidero quindi ringraziare gli Amici dell'Istituto Francese per l'organizzazione delle celebrazioni per il centenario della morte di Marcel Proust e l'Associazione Il Foyer, presieduta dall'amico Antonio Palma, che ha curato l'evento musicale conclusivo, proponendo brani dell'epoca di Proust, (Caplet, Roussel, Ibert), interpretati con sapienza e passione dalla soprano Silvia Capra e dal flautista Arcadio Baracchi.

Con particolare piacere porto il ringraziamento del Comitato Fiorentino della Società Dante Alighieri, che il Prof. Marco Lombardi ha coinvolto in questo anniversario.

L'Istituto Francese e la Dante (come viene brevemente chiamata) sono istituzioni omologhe, con attività ultracentenarie, svolte a favore delle rispettive lingue e culture, sono cioè esempi di quella diplomazia culturale che aiuta e spesso precede la politica.

Le origini dei due istituti riflettono le differenti storie nazionali, espressione di una Nazione da lungo tempo unita l'Istituto francese, erede delle lotte risorgimentali, la Dante, nata per volontà di Giosuè Carducci nel 1889, quando ancora Trento e Trieste erano separate dall'Italia. La storia successiva ha però avvicinato i due centri culturali, impegnati entrambi a diffondere lingua e cultura del proprio Paese ed a costruire nel mondo solidi legami di amicizia fra i popoli.

Un ultimo ringraziamento va a Laura Desideri, già responsabile della Biblioteca del Vieusseux, alla quale abbiamo chiesto di illustrare la ricezione e la fortuna di Proust a Firenze, come emerge dai prestiti della Biblioteca negli anni immediatamente successivi alla pubblicazione dei diversi volumi della *Recherche*.